



Scheda Dati di Sicurezza

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008
direttiva 67/548 / CEE e direttiva 1999/45 / CE

Revisione n.1
Data revisione 20/2/2020
Stampata il 25/2/2020
Pagina n. 1/7

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : **DISINCROSTANTE CONCENTRATO**
REACH: N. 01-2119484862-27-0085
CAS: 7647-01-0
EC No: 231-595-7
Index No: 017-002-01-X

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

DISINCROSTANTE CONCENTRATO PER SCAMBIATORI DI CALORE
Usi sconsigliati Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Identificazione della Società

ENERGY EXPERT
Via Dell'Industria n. 15
48015 Montaletto di Cervia (RA)
0544964311 fax. 0544267811
www.divisionenergy.com
info@divisionenergy.com

responsabile della scheda dati di
sicurezza

BUZZONI UMBERTO
umberto.buzzoni@divisionenergy.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveleni Ospedale Niguarda (MI) - +39 0266101029 24 (24h)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

CAS 7647-01-0 CEE 017-002-01-X EINECS 231-595-7 REACH 01-2119484862-27-0085

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi: GHS05, GHS07

Codici di classe e di categoria di pericolo:

Skin Corr. 1B, STOT SE 3

Codici di indicazioni di pericolo:

H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H335 - Può irritare le vie respiratorie.

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:



GHS05, GHS07 –

Pericolo

H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H335 - Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza:

P271 - Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.

P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P260 - Non respirare i vapori.

Reazione

P301+P330+P331 - IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.

P303+P361+P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.

P304+P340 - IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

Contiene: Acido cloridrico 24-26 % soluzione acquosa

2.2. Altri pericoli

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

Rischi fisico-chimici Vedere capitolo 10. Corrode i metalli.

Rischi per la salute Vedere capitolo 11.

Rischi per l'ambiente Vedere capitolo 12.

L'utilizzo di questo agente chimico comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso Dlgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle frasi di rischio e delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Acido Cloridrico 32-37 %, Soluzione acquosa	> 30 <= 50%	C; R34 Xi; R37 Skin Corr. 1B, H314; STOT SE 3, H335	017-002-01- X	7647-01-0	231-595-7	01-21194848 62-27-0085

3.2 Miscele

Non pertinente

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Indicazioni generali Cambiare immediatamente gli indumenti impregnati. Inalazione Areare il locale. In caso di disturbi ricorrere al trattamento medico. Pelle In caso di contatto con la pelle lavare subito con abbondante acqua. In caso di irritazione cutanea persistente consultare il medico. In caso di contatto con gli occhi lavare a fondo con abbondante acqua e consultare il medico. Ingestione Provvedere a trattamento medico. Non indurre il Vomito. Sciacquare la bocca e bere poi abbondante acqua.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuna informazione disponibile.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento dei sintomi.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione adatti: Il prodotto di per se' non brucia. Adeguare all'ambiente specifico le misure di estinzione.

Mezzi di estinzione non adatti: Getto d'acqua pieno.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericolo di formazione di prodotti tossici da pirolisi. Acido cloridrico (HCl).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare un autorespiratore. Smaltire, nel rispetto della normativa vigente, sia le acque contaminate di spegnimento che i residui d'incendio.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente: Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi. 6.1.2 Per chi interviene direttamente: Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Predisporre un'adeguata ventilazione. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto. Pericolo di disciolimento causato dal prodotto fuoriuscito/versato.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra, sabbia o materiale adsorbente. Evitare la dispersione superficiale. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo. Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte. Impedire che penetri nella rete fognaria. 6.3.2 Per la pulizia Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati. 6.3.3 Altre informazioni: Raccogliere con materiale assorbente. Smaltire il materiale raccolto secondo la normativa vigente in materia.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Vedere anche il successivo paragrafo 8. Durante il lavoro non mangiare né bere.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati. Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti. Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Non immagazzinare con acidi o con ossidanti.

7.3. Usi finali specifici

Usi industriali: Manipolare con estrema cautela. Stoccare in luogo ben areato ed al riparo da fonti di calore. Consultare lo scenario d'esposizione allegato.



SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

Revisione n.1
Data revisione 20/2/2020
Stampata il 25/2/2020
Pagina n. 4/7

8.1. Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute: Acido Cloridrico TLV - TWA: C 8 mg/m³

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei: Usi industriali:

Assicurare ventilazione sufficiente sul posto di lavoro. "Generic Exposure Scenarios" soltanto in conformità con gli scopi definiti e identificati secondo CSR/CSA.

Misure di protezione individuale:

- a) Protezioni per gli occhi / il volto Durante la manipolazione del prodotto puro usare occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia) (EN 166).
- b) Protezione della pelle
 - i) Protezione delle mani Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3)
 - ii) Altro Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione completa della pelle.
- c) Protezione respiratoria Necessaria in caso di insufficiente areazione o esposizione prolungata. d) Pericoli termici Nessuna informazione disponibile.

Controlli dell'esposizione ambientale: Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Nessuna informazione disponibile.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Relativi alle sostanze contenute: Acido Cloridrico 32-37 %, Soluzione acquosa Vedere capitolo 10.3.

10.2. Stabilità chimica

Stabile in normali condizioni ambientali (temperatura ambiente).

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni con alcali forti e ossidanti. Reazioni con riducenti. Corrode i metalli. Reazioni con metalli, con formazione di idrogeno.

10.4. Condizioni da evitare

Forte riscaldamento.

10.5. Materiali incompatibili

Vedere capitolo 10.3

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuna informazione disponibile.

SEZIONE 11.

11.1 Informazioni tossicologiche Informazioni sugli effetti tossicologici

Relativi alle sostanze contenute: Acido Cloridrico 32-37 %, Soluzione acquosa

GENERALITÀ: l'acido cloridrico in soluzione esercita azione corrosiva o irritante sui tessuti organici a seconda della concentrazione.

CONTATTO CON LA PELLE: provoca dermatiti e caustificazioni la cui gravità è in funzione della concentrazione e della durata del contatto.

CONTATTO CON GLI OCCHI: può determinare gravi ustioni ai bulbi oculari (cecità) - l'esposizione ai vapori provoca lacrimazione, forti irritazioni e congiuntivite.

INALAZIONE: l'inalazione dei vapori, specialmente se elevata, irrita le vie respiratorie e provoca l'infiammazione e l'ulcerazione delle mucose con possibili esiti di rinite, tosse, bronchite e congestione polmonare. INGESTIONE: provoca gravi danni all'apparato digerente, causando dolori violenti e, nei casi più gravi, convulsioni e perforazioni dell'intestino.

DATI DI TOSSICITÀ SPERIMENTALE (riferiti all' Hcl anidro): inalazione LC50 ratto: 1,68 mg/l per 60' via orale LD50 coniglio: 900 mg/kg

Concentrazioni di 1500 ppm sono fatali per l'uomo in pochi minuti.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Relativi alle sostanze contenute: Acido Cloridrico 32-37 %, Soluzione acquosa

SPANDIMENTI: eliminare lavando con molta acqua. Per la neutralizzazione impiegare calce o carbonato di sodio. Eseguire il trattamento sotto il controllo di personale esperto.

EMISSIONI NELL'ATMOSFERA: 0,05 mg/m³ 24 ore. L: 615/65 DPR 322/71.

INFORMAZIONI ECOLOGICHE: Pesci, lepomis macrochirus LC50 96 ore: 20 mg/l Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

Comportamento nei settori ambientali Non determinato Comportamento negli impianti di depurazione Il prodotto è un acido. Normalmente è necessaria una neutralizzazione prima di immettere un'acqua di scarico negli impianti di depurazione. Prima di immettere nelle fognature trattare secondo il livello delle attuali conoscenze.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessuna informazione disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Nessuna informazione disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6. Altri effetti avversi

I dati sulla ecotossicologia si riferiscono ai componenti principali

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate. Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

PRODOTTO: smaltire come rifiuto pericoloso. Catalogo Europeo dei Rifiuti: CER 06 01 02*

IMBALLI NON PULITI: gli imballi non lavabili devono essere smaltiti al pari della sostanza contenuta.

Catalogo Europeo dei Rifiuti: CER 15 01 10 *

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

UN 1789 Acido Cloridrico in soluzione 8 II

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

CLASSIFICAZIONE SECONDO ADR

UN 1789 Acido cloridrico in soluzione 8 II

CODICE DI CLASSIFICAZIONE

C1

ETICHETTA

ADR LQ

1 I

ADR 1.1.3.6 (8.6)

Categoria di trasporto (cod. reg. in galleria) 2 (E)

CLASSIFICAZIONE SECONDO IMDG

UN 1789 Hydrochloric acid, solution 8 II

EMS

F-A, S-B

IMDG LQ

1 I ETICHETTA

CLASSIFICAZIONE SECONDO IATA UN 1789

Hydrochloric acid, solution 8 II

ETICHETTA

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

In conformità alla denominazione di trasporto UN, vedere punto 14.2.

14.4. Gruppo d'imballaggio

In conformità alla denominazione di trasporto UN, vedere punto 14.2.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Prodotto non pericoloso per l'ambiente. In conformità alla denominazione di trasporto UN, vedere punto 14.2.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Rispettive informazioni dal punto 6 fino al punto 8.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Nessuna informazione disponibile.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

REGOLAMENTAZIONI CEE 1967/548 (1999/45); 1991/689 (2001/118); 1999/13; 2004/42; 648/2004; 1907/2006 (Reach); 1272/2008; 75/324/CEE(2008/47/CE); 453/2010/CE REGOLAMENTAZIONE TRASPOR (2011); IMDG-Code (2011, 35. Amdt.); IATA-DGR (2011). REGOLAMENTAZIONE NAZIONALE (IT):

D.Lgs. 334 del 28/09/1999 (Attività con rischi di incidenti rilevanti – Direttiva Seveso 2).

D.Lgs. 52 del 03/02/1997 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. 65 del 14/03/2003 (Le novità relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi).

D.Lgs. 81/2008 (Sicurezza e salute sul luogo di lavoro).

D.Lgs. 152 del 03/04/06 (Norme in materia ambientale).

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose).

D.Lgs. 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi).

D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali);

D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE).

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH),

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP),

Regolamento (CE) n.790/2009.

D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Descrizione delle frasi di rischio esposte al punto 3

R34 = Provoca ustioni

R37 = Irritante per le vie respiratorie

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H335 = Può irritare le vie respiratorie.

Principali riferimenti normativi:

Direttiva 1999/45/CE

Direttiva 2001/60/CE

Regolamento 2008/1272/CE

Regolamento 2010/453/CE

Attenersi alle limitazioni per l'impiego: si

VOC (1999/13/CE): non applicabile Tariffa doganale: non determinato

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.